

Multi Media Magazine

IL MONDO DEGLI IPSIACI FOLLI!

Mu.Me.Ma.

OFFERTA LIBERA

Anno 8 Numero 2
Pordenone

Per adesione al progetto: "Un ponte verso il mondo"
Per l'adozione di una scuola a Quidè, in Guinea Bissau

Giugno 2009
Pordenone

S o m m a r i o

Progetto "Un ponte verso il mondo"	2-3
Calendario settore Moda	3
Michele, sei tutti noi!	4
BTSCUOLA 2009	5
Nuove Tecnologie CTS FVG1	6
Il fascino dell'Elettronica	7
Progetto "Teatro all'Ipsia"	8-9
Pubblicità progresso o regresso?	10
Quando la diversità si chiama	11
Impariamo a conoscerci	12
Poesie e prose poetiche	13-15
Bon Jovi	16-18
Quale futuro per il nostro pianeta?	19
Partecipare al giornale on-line: il	20

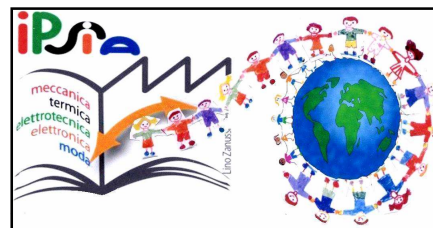
Non dimenticatevi
di Ipsia, l'Ornitorinco



UN PONTE VERSO IL MONDO

Il diritto di raggiungere

Ancora una volta Ipsia l'Ornitorinco, ancorchè messo da parte, continua a proporvi le iniziative veramente valide di solidarietà umana. Tutti voi potrete contribuire alla raccolta fondi per l'iniziativa qui di seguito illustrata. Il progetto denominato "IPSI: un ponte verso il mondo", ha voluto aprirsi al desiderio di conoscere e d'imparare di molti giovani di Paesi in difficoltà, in particolare dell'Africa, proponendosi con solidarietà nei confronti di questi coetanei, per dare loro la possibilità di una formazione scolastica adeguata, senza essere costretti a lasciare e quindi restando nel loro Paese



d'origine.

Il progetto ha risposto all'appello d'adottare una scuola bisognosa dell'Africa, a Quidè nella Guinea Bissau.

La mattina del 5 giugno 2009, in biblioteca d'Istituto, le classi 1B-IEE, 2 A-IEE, 2 B-IEE, 2°- IMT, 3 A-OM e 4 A-TIM, hanno rappresentato l'Istituto "Zanussi", incontrando alcuni volontari del gruppo d'impegno missionario **ONLUS (GIM)** di Cordenons. I volontari hanno fatto conoscere agli studenti la situazione della Guinea Bissau ed il loro lavoro nel Paese di Quidè. Alla fine dell'incontro, ai volontari è stata devoluta la

(Continua a pagina 2)

* Redazione e Collaborazione:

Emanuele De Simone; Dario Spadaro; Bright Agyapong; Alex Pioli ; Massimiliano D'Auria; Jessica Modello; Marco Massaro.

PROGETTO UN PONTE VERSO IL MONDO

Il diritto di raggiungere la pienezza della persona umana

somma di € 670,00, quale aiuto per la costruzione-adozione della scuola del Paese di Quidè, in Africa, nella Guinea Bissau.

La somma donata è stata realizzata attraverso il Progetto "**IPSIA: un ponte verso il mondo**". Si ringraziano tutte le persone che hanno contribuito e favorito il progetto, in particolare: il Dirigente Scolastico, il Consiglio d'Istituto, gli studenti, gli insegnanti ed il personale ATA.

Il progetto "**IPSIA un ponte verso il mondo**" si è svolto ed ha raccolto fondi attraverso una serie di iniziative a cui hanno collaborato un po' tutte le componenti della nostra scuola:

La realizzazione di un mercatino in piazza a Pordenone, per la vendita d'oggetti prodotti a scuola, dai ragazzi dei vari settori (moda, meccanico, elettrico ed elettronico), per la raccolta fondi per la scuola adottata.

La produzione di un CD, dove saranno documentate, con articoli e foto, le lezioni delle varie fasi di produzione d'oggetti da parte dei

ragazzi nella scuola (ogni settore il suo prodotto) e del mercatino, da inviarle ai ragazzi della scuola adottata di Quidè.

La trasmissione, a cura d'alcuni allievi, del progetto realizzato, attraverso l'emittente "Radio Voce nel deserto".

La riflessione sul diritto/dovere d'ogni persona di conoscere e di farsi una cultura, per crescere come uomini e cittadini, per costruire la società del domani.

La conoscenza della varietà e diversità delle culture, favorendo il confronto tra stili di vita diversi, nel rispetto e riconoscimento che la diversità è fonte d'arricchimento per tutti.

La conoscenza della situazione culturale della Guinea Bissau, attraverso documentari, conferenze, testimonianze.

Infatti, questo progetto intende ripartire da **un'educazione della persona, aiutando i ragazzi ad accogliersi ed accogliere gli altri**, per promuovere la loro formazione integrale perché,



(Continua da pagina 2)

una volta divenuti adulti, questi giovani avranno un compito da svolgere dove la loro stessa realizzazione passerà attraverso la fraterna convivenza con gli altri.

Esso si propone i seguenti obiettivi:

Accrescere nei ragazzi la consapevolezza dell'importanza di farsi una cultura ed il desiderio di conoscere, per dare un significato alla loro fatica nella scuola nel farsi una cultura, che consiste non solo nel *"sapere cosa e come fare"* ma anche un *"sapere perché farlo"*; dando così senso alla propria esistenza in antitesi alla crisi di fiducia nella vita presente nella nostra società.

Motivare nei nostri studenti l'importanza del valore di conoscere la cultura e storia del proprio Paese, quale parte importante della propria identità, e valorizzare il pensare (sognare) ed il desiderare un futuro realizzante per sé e per gli altri, per combattere la sempre più diffusa disaffezione per lo studio nella maggioranza dei ragazzi.

- Maturare un'apertura, una crescita in accoglienza e in conoscenza degli studenti stranieri, venuti nel nostro Paese per farsi una cultura, che nel loro Paese per vari motivi non hanno trovato. Conoscenza, rispetto e accoglienza dell'altro per **tendere a formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri per una migliore convivenza.**

Migliorare i rapporti interpersonali attraverso la conoscenza d'altre culture, per accrescere la fiducia sulla possibilità di costruire una convivenza multietnica, pacifica e solidale, in una situazione di diffusa multi etnicità per i diversi studenti stranieri presenti nel nostro Istituto. Il Progetto si è rivolto a tutte le classi dell'Istituto ed è stato svolto con modalità interdisciplinari. A tale scopo l'invito è stato rivolto a tutti gli studenti iscritti nel presente anno scolastico 2008/09, per collaborare alla realizzazione di oggetti, ciascuno secondo le proprie abilità e gli obiettivi che il progetto si è prefiggso.

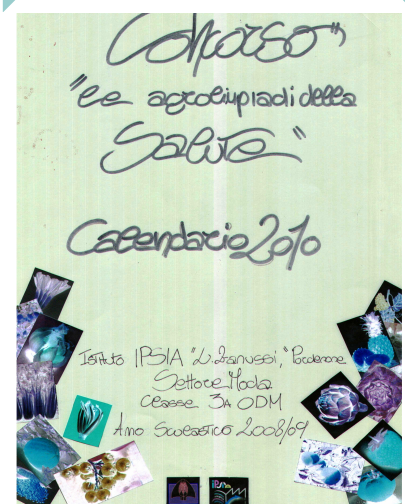
Tutti gli insegnanti interessati hanno potuto concorrere alla realizzazione del progetto nell'ambito della propria disciplina trovando argomenti, motivi di richiamo, di riferimento per sensibilizzare i ragazzi a conoscere e produrre; saranno coinvolte nel progetto in particolare le materie specialistiche di settore ma anche quelle umanistiche.

A partire dal mese d'ottobre 2008 a metà maggio 2009. Si sono tenute queste attività svolte in prevalenza durante le ore di lezione e nei vari laboratori.

Sono stati inoltre organizzati e tenuti i contatti con il gruppo d'impegno missionario-onlus (*GIM*) e con la radio *"Voce nel deserto"*. Il Mercatino in piazza, a Pordenone, è stato allestito in occasione della giornata della **Pro-Pordenone**.

ATTIVITA' SETTORE MODA: CALENDARIO 2008/2009

Presentiamo la copertina di uno dei due calendari, con cui abbiamo partecipato alla manifestazione *"Incontriamoci a Pordenone"* di ottobre 2008 e maggio 2009, con un nostro stand in cui sono stati esposti i lavori grafici e di confezione realizzati dalle nostre allieve, oltre ad accessori in vetro realizzati in un modulo di III Area, in collaborazione con la cooperativa per il commercio equo e solidale *L'Altrametà*. Sono stati creati due Calendari Moda 2010 per la partecipazione al concorso della Coldiretti *"Le Agriolimpiadi della salut e"*, che ha coinvolto classi terze e quarte del Settore Moda e Abbigliamento.



Onore e merito al nostro Settore Elettronico: Michele, sei tutti noi!

MICHELE POSOCCO, studente dell'I.P.S.I.A. "Zanussi", ha vinto la **Gara Nazionale di "Operatore Elettronico"**, che si è svolta, presso l'IPSA "Moretto" di Brescia, il 28 e 29 aprile 2009 e si è conclusa con la seguente graduatoria

- 1° **POSOCCO MICHELE**, dell'I.P.S.I.A. "Lino Zanussi" di **PORDENONE**
- 2° **MAMPRESO FILIPPO** I.I.S. "L.da Vinci" **NOVENTA VICENTINA**
- 3° **PANIC MILOS** I.P.S.I.A. "F. Lampertico" **VICENZA**

Michele ha conseguito la qualifica di "Operatore elettronico" nell'A.S. 2007/08 con 100/100 e sta ora frequentando la classe quarta A TIEL per conseguire, il prossimo anno, il diploma di "**Tecnico delle industrie elettroniche**". Ma in Elettronica lui ha già preso sempre 10.

Ogni anno viene organizzata a livello nazionale una gara per i migliori studenti delle classi terze degli istituti professionali: il migliore studente della classe terza viene messo in competizione con i suoi omologhi degli istituti di tutta Italia. Con questa manifestazione si vuole favorire lo scambio di esperienze fra i docenti impegnati nelle stesse discipline in ambiti territoriali diversi e al contempo verificare l'allineamento dei risultati ottenuti nelle varie scuole.

Da i risultati della prova, che consiste in una realizzazione pratica e in una serie di quesiti, il nostro rappresentante, accompagnato dal prof. Dario Casonatto, ha ottenuto il miglior punteggio, mettendo al tappeto i 30 migliori studenti italiani.

La provenienza anagrafica degli altri due vincitori, con cui ci complimentiamo, dimostra che i giovani del nostro nord-est vola alto.

Oggi festeggiamo Michele Posocco, di Villa d'Arco, campione nazionale 2009 di Elettronica, classe 4^a A TIEL, che con la sua bravura ha consentito all'Ipsia Zanussi di Pordenone di poter ospitare le gare del 2010.



Frastornato, contento e incredulo, Michele festeggerà il prestigioso traguardo raggiunto dedicandosi all'altro suo hobby, la pesca di belle trote nei canali di Pescincanna. Quindi, da valido cuoco dilettante, preparerà qualche gustoso pranzetto per le persone a lui più care.

Intanto Michele è l'orgoglio dei suoi insegnanti, a cui non par vero poter mettere dei dieci ad un loro allievo che, da solo, fornisce tanta gratificazione per il loro lavoro. I professori Dario Casonatto, Tommaso Giannetto, Paolo De Lorenzi, Ivan Borghese, Bruno Vesco e il vicario Domenico Giotta hanno potuto condividere tutto l'orgoglio e l'entusiasmo che la serietà e la modestia non consentono a Michele di esprimere in questo momento.

L'avvenimento è stato oggetto di un articolo del Messaggero Veneto del 6/06/09 dal titolo: "**E' un genio dell'Elettronica, ma lo lasciano senza l'ADSL**", che fa riferimento al fatto che, non essendo coperta dalla banda larga la zona di residenza di Michele, egli è costretto a collegarsi col telefonino. Potrai leggere l'articolo cliccando sul sito del nostro Istituto.

Altre informazioni su questa gara le troverete sul sito <http://www.ipsiamoretto.it/GaraNazionale.asp>, che è il sito della scuola che ha ospitato quest'anno la manifestazione.

Premio nazionale “BTSCUOLA 2009”:

un altro successo
dei nostri allievi

Le congratulazioni della Preside

Un risultato veramente eccezionale e di enorme soddisfazione per l'intero istituto, ottenuto mediante una sinergia premiante tra due classi terminali di indirizzo diverso - elettrico e termico - che si sono confrontate su di un progetto tecnico unico e innovativo presentato e premiato al **CONCORSO NAZIONALE BTICINO**.

Nel progetto impiantistico di una residenza sanitaria assistita per anziani - questo era il tema del concorso Bticino di quest'anno - è stato inserito un impianto di climatizzazione all'avanguardia, realizzato con sonde geotermiche e pompe di calore, controllato automaticamente dall'impianto domotico della struttura per aumentare il comfort delle persone, energeticamente autosufficiente grazie ai pannelli fotovoltaici e quindi pulito e con un basso impatto ambientale.

Questo impianto unisce insieme tre fattori di alta tecnologia - geotermico, domotico e fotovoltaico - così come ha unito gli studenti di due classi del nostro istituto che sono stati premiati a Roma il 6 maggio 2009 alla presenza del Ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini..

Nella convinzione che iniziative del genere dovranno diventare “contagiose” nella nostra scuola, comunico ufficialmente a tutti voi, con viva soddisfazione, la vincita da parte dei ns. alunni delle classi 5°A TIEL e 5° TSE del Premio nazionale “btscuola 2009” 7° edizione, riservato a docenti e studenti delle classi 4° e 5° di istituti tecnici (ITIS) e Professionali (IPSIA).

I nostri. allievi attraverso un'esperienza di lavoro di gruppo, arricchente sotto il profilo formativo, utile alla conoscenza e all'approfondimento delle nuove tecnologie, hanno realizzato un progetto di applicazione



pratica, sul tema “ Impianto elettrico di una Residenza Sanitaria Assistita (RSA)”. basato su un sistema anti-intrusione e fotovoltaico che è stato selezionato e premiato tra i progetti di ben 150 scuole nazionali .

Il premio vinto consiste nella consegna di due pannelli didattici, una targa conferita dal Ministero della Pubblica Istruzione e una targa assegnata da “Bticino” in qualità di Istituto 1° classificato tra gli IPSIA d'Italia, infine ben due stage tecnici sulla demotica. A tutti i Docenti che hanno fortemente creduto in questa iniziativa, va il mio personale ringraziamento e a tutti gli allievi che con il loro impegno hanno consentito di realizzare questo traguardo auguro un percorso di vita costellato di successi. Allego i complimenti dell'Ufficio Scolastico Regionale e dell'Assessore alla cultura della Provincia di Pordenone

Clicca su www.ipsia.pn.it

Collegandovi al sito del nostro Istituto, potrete leggere gli articoli dedicati a questa strepitosa vittoria, in particolare c'è un articolo del Messaggero Veneto — 31 dicembre 2008 pagina 10 sezione: PN dal titolo: “*Studenti dell'Ipsia Zanussi ospiti di Bticino*”, in cui si legge, tra l'altro, «Il nostro istituto è nella rosa delle 15 scuole-pilota nazionali partner della “BTicino” in riferimento alle iniziative sperimentali di domotica e impiantistica elettrica avanzata.>> e un auspicio che tutti condividiamo: «Un futuro senza incertezze, per chi si iscriverà all'Ipsia . In via Molinari rilanciamo l'istruzione professionale a grandi livelli. Ha un impianto formativo capace di recuperare il gap italiano sui

SCUOLE SUPERIORI E DISABILITÀ: IDEE, PROGETTI ED ESPERIENZE A CONFRONTO

Nuove Tecnologie e Disabilità CTS FVG1

In RETE per costruire sinergie

Il convegno nasce dalla volontà di divulgare e condividere quanto le scuole superiori del territorio propongono a studenti e famiglie.

Gli Istituti superiori della Provincia di Pordenone presentano alcuni percorsi di integrazione tra scuola e territorio in collaborazione con Enti locali, Servizi Sanitari, Cooperative e Associazioni che si occupano di disabilità.

L'incontro vuole essere occasione di confronto tra scuole e punto di partenza di una ricerca-azione su percorsi e prassi, in collaborazione con il prof. Lucio Cottini dell'Università degli Studi di Udine. Organizzazione e informazioni:

In collaborazione con l'USP Pordenone; con il patrocinio del Comune di Pordenone, il convegno si è tenuto Martedì 12 maggio 2009 ore 15:00-19:00 presso la Sala Consiliare della Provincia di Pordenone.

L'IPSIA "Zanussi" è Scuola Polo Provinciale per l'Handicap e sede del Centro Territoriale di Supporto Regionale Nuove Tecnologie e Disabilità CTS FVG1 nel passaggio Scuola Media - Superiore.

Lo sviluppo del progetto, dall'analisi dei bisogni e dalla normativa, alla verifica e valutazione su:

- orientamento in entrata alle superiori;
- sostituzione di parte del normale curriculum scolastico;
- tempo libero;
- percorsi di alternanza scuola lavoro, tirocini e stage.

□ Il convegno ha coinvolto:

- Studenti e famiglie
- Docenti curricolari e di sostegno
- Operatori Sanitari, Sociali ed Educatori

- Associazioni di genitori e Volontariato
- Enti e Istituzioni

Per ulteriori informazioni navigate ne nostro sito:
www.ipsia.pn.it

Programma:

- Apertura dei lavori e Interventi
- Orientamento scolastico e continuità
- PEI individualizzato o attività didattica per tutti?
- Fuori tema
- Tempo libero, non tempo vuoto



Copertina della brochure

**Paul Klee, Testa d'uomo,
1922, acquarello**

Hanno partecipato: il Direttore Regionale USR; il Direttore Provinciale USP Nicola Catucci e la referente Integrazione Annamaria Franzolini.

E' intervenuta anche la Dirigente scolastica dell'IPSIA "Zanussi" Pina De Martino

Tra i significativi progetti presentati si ricordano:

- Il progetto Bicicletta : un'attività strutturata con ricadute sul territorio.
- Il progetto Confetture: dalla coltivazione della frutta alla marmellata dosando ingredienti e abilità
- Scopri il corpo con la danza: Danceability , un dialogo tra le diversità
- Il disegno tecnico nella disabilità visiva
- Il Consiglio di Classe progetta l'integrazione
- Audiovisivi e disabilità
- Latino: una versione per i Disturbi Specifici d' Apprendimento
- Lo sport integrato
- Ippoterapia

Quanti affascinanti apparecchi consente di conoscere l'elettronica!!

A cura di Bright Agyapong,² C IEE

Cari ipsiaci, vi ho già parlato nello scorso numero della mia passione per il settore che ho anche la gioia di frequentare nella nostra scuola.

Nel numero precedente vi ho illustrato le caratteristiche del **BREAD BOARD**.

Ora, voi che mi leggete prima di andare in vacanza oppure appena rientrati (è dura a Settembre ricominciare!), vorrei farvi partecipare con me al mio entusiasmo e vi voglio mostrare e descrivere alcuni di quei meravigliosi apparecchi i cui segreti, piano piano, i nostri proff mi stanno svelando.

Fate questo percorso con me e non vi pentirete!



Questo è l'oscilloscopio, serve per vedere l'andamento della corrente.

Nell'oscilloscopio, si collega un generatore di funzione, poi due canali verso il circuito per vedere l'andamento. Si poi calcolare la frequenza, i tempi (quello di carica e scarica).

Per calcolare il tempo, basta fare la resistenza per un condensatore di carica, esempio:

$$T=R*C \text{ (secondi) .}$$

*Poi, per calcolare la frequenza, basta fare: 1 diviso 10.t, esempio: F=1/10*t (hertz Hz)*

Questo è il **multimetro** e serve per misurare le corrente (mA), le tensione (v) e i capi della

resistenza (ohm). Il multimetro ha due tensioni, collegate tra di loro. Il valore del rosso è più (positivo) invece quello nero è meno (negativo).

Per misurare la tensione basta collegare le due punte a una resistenza, poi, per misurare la corrente, basta

interrompere un piedino della resistenza poi metti un filo... , non so se sono bravo a spiegare. Lo diventerò quando sarò più avanti nei miei studi

Questo oggetto in basso a destra, infine, è un display, che serve per visualizzare i numeri in binario, ottale, decimale, e esadecimale. Ci sono due tipi di display; anodo comune (cioè piedini a orizzontale) e catodo comune (cioè piedini a verticale). Prima di tutto, si collega il display a una decodificatore di sette segmenti di nome 4774. per il decodificatore si collega il piedino numero 16 a più (5), invece il piedino 7 a meno. Per il display, si collega il piedino k a più (5), invece gli altri piedini (cioè

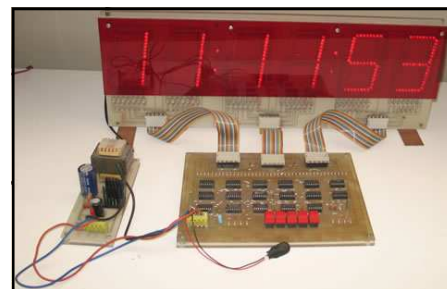
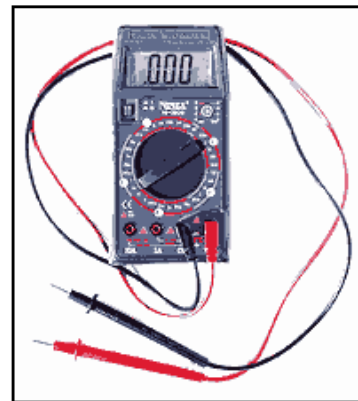
a,b,c,d,e,f,) alla decodificatore con quattro interruttori per verificare la tabella della verità.

Ad essere sincero, tutte le immagini e molte delle informazioni le ho tratte come sempre dal sito del nostro Istituto.

Vi invito a fare altrettanto per scoprire anche voi a quale universo affascinante di conoscenza un Istituto come il nostro può aprirvi le porte.

E poi, se non condividete i miei stessi interessi, navigate in www.ipsia.pn.it: scoprirete tanti indirizzi interessanti a cui affidare le basi del vostro futuro.

In bocca al lupo a tutti!



Teatro all'Ipsia 2009

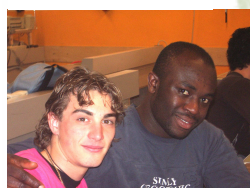
Dalla brochure al discorso della Dirigente, alla gustosa farsa siciliana



CONCITA



ZI' DIMA



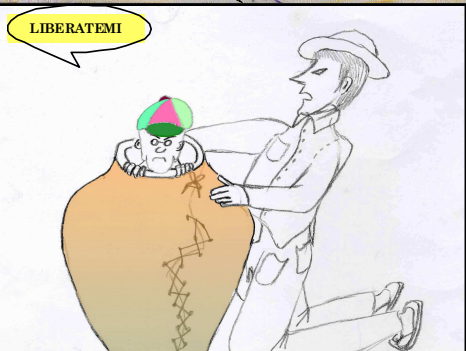
TURI E DON LOLLO'



LA "COPIONISTA" E IL "SUO BRACCIO"
IL REGISTA "INFORTUNATO"



LA "PROVERBISTA"



**L' Ipsia
"Lino
Zanussi"**

di Pordenone
presenta
Presso
l'Auditorium
"Concordia"
di Pordenone

**"LA GIARA DI
DON LOLLO"**

*o dell'impossibilità
di salvare capra e
cavoli*

Farsa
liberamente ispirata
alla novella "La giara"
di Luigi Pirandello

Testo teatrale
della prof.ssa
Alessandra Zeni

I nostri bravi attori:

Cognome e nome

1	Aresu Giuliano	8
2	Berkò Alfred	9
3	Braho Elvisa	10
4	Campaner Enrico	11
5	D'Agnolo Elisa	12
6	De Domenico Desirée	13
7	Drigo Viviana	14
15	Vascello Marco	

Cognome e nome

Hoti Arold
Kapidani Andi
Modello Jessica
Moro Laura
Opuku Amanfo Davis
Opuku Amanfo Kwame
Stafa Xhorxino

Quarta edizione

Progetto *Teatro all'IPSIA* "Lino Zanussi" di Pordenone

soggetto: prof.ssa Alessandra Zeni
referente del progetto)

Regista: Alessandro Gennaro

Musiche e coreografie: scelte dagli allievi e
dal regista

(in particolare la brava ballerina Laura
Moro)

Testo dei proverbi a cura della prof.ssa E.
Albertini

Fotografie e back-stage,
aspetti grafici di locandina, brochure e testi

Prof.ssa Lidia Curto

Collaborazione alla scenografia :
prof.ssa Silva Pellegrini

L'armoniosa convivenza del gruppo di studenti-attori, diversi per provenienza, etnia, sesso, età ed attitudini, eppure così uniti nel condividere il palco, si trasforma e si esprime in tolleranza, solidarietà, valorizzazione della diversità.

Va riconosciuto anche l'impegno, la serietà, la costanza di questi studenti che hanno "sacrificato" gioiosamente tanti pomeriggi, rinunciando a divertimenti che sicuramente sarebbero stati la scelta più comune e semplice ma, nel loro caso, non la più gratificante. In questo modo essi dimostrano, se ce ne fosse bisogno, che anche in un Istituto Professionale Statale possono essere realizzate con successo iniziative di questo tipo.

La messa a punto dei testi è stata completata con la collaborazione di tutti i partecipanti al progetto, adulti ed allievi-attori, in sede di laboratorio teatrale e in tutte le fasi di preparazione dell'attività.

Con le scelte operate, di utilizzare per i costumi e gli arredi di scena, materiale già preesistente, adattato con fantasia e creatività alle necessità del caso, si è voluto trasmettere un messaggio di sobrietà, in questa società in cui siamo tanto abituati allo spreco e, al tempo stesso, in cui le famiglie cominciano ad avvertire la stretta della crisi economica: è stato possibile portare ancora avanti questo progetto con la sola spesa viva del gruppo esterno per l'impianto luci.

Un ringraziamento speciale va al nostro, Alessandro Gennaro, che pur essendosi gravemente infortunato a metà del lavoro preparatorio, ha egualmente seguito i "suoi ragazzi" anche a distanza. Analogamente va tutta la nostra riconoscenza alla prof.ssa Silva Pellegrini che, anche quest'anno, si è occupata degli aspetti scenografici pittorici, offrendo generosamente la propria preziosa collaborazione, a titolo gratuito, non facendo più parte del corpo insegnante del nostro Istituto.

Ad entrambi, le colleghe "letterate" manifestano la loro riconoscenza, consapevoli che non basta sapersi arrangiare a scrivere per fare del teatro!

La nostra gratitudine va inoltre all'Ente Provincia di Pordenone, che ha messo a nostra disposizione questo splendido Auditorium sia per le prove che per lo spettacolo.

Si ringraziano altresì i pazienti e collaborativi genitori dei nostri attori in erba, che ci hanno affidato i loro figli dimostrando fiducia e stima non tanto per noi adulti del progetto quanto per la nostra scuola come istituzione.

Ecco la storia

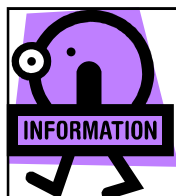
Il testo elaborato quest'anno è in linea con la tradizione di questo gruppo teatrale e trae spunto, anche questa volta, da un testo letterario di valore, procedendo ad un lavoro di attualizzazione garbata, sempre attenta a non superare i limiti del buon gusto pur di riscuotere una facile risata. E' la storia di Don Lollò, un ricco possidente di campagna che è tutto contento della ricchezza del raccolto delle sue olive, per cui ha acquistato una sorprendente giara di terracotta, assai grande e, pensava lui, anche robusta. Ma come sempre capita, "il diavolo ci mise le corna" e i due giovanotti, Bastiano e Ciccio, a cui è stato affidato il compito di trasportare la preziosa giara vengono distratti, irretiti da due belle fanciulle. Infatti, le contadinelle Rosa e Sarina, trovandosi a passare per la stessa strada, si lamentano del caldo e manifestano il desiderio di andarsi a rinfrescare nell'acqua del fiume lì vicino. Con tutta la loro dolcezza e malizia, lanciano un invito sottinteso ai due giovanotti e i "carusi", senza pensarci due volte, si mettono ben volentieri a disposizione delle donzelle, con tanta premura da lasciar cadere la preziosa giara di Don Lollò in terra e provocandone così la rottura. A calmare l'iroso don Lollò ci pensa il suo garzone, Turi, che gli fa notare che il danno è riparabile, che può chiamare in soccorso l'abilissimo "conciabrocchè" Zi Dima, che ha brevettato un mastice miracoloso e poteva farla tornar nuova, la preziosa giara! Ma Don Lollò è disperato, invoca l'avvocata Concita, che gli faccia aver giustizia; chiede conto ai contadini attorno chi abbia visto, chi abbia sentito cosa sia successo; non manca il solito malandrino, spione, che ha osservato la scenetta amorosa dei giovani e riferisce tutto a Don Lollò. Arrivato il conciabrocchè Zi Dima, questi litiga a lungo con Don Lollò perché lui si affiderebbe solo al proprio mastice "miracoloso", ma il padrone vuole anche i punti.... Volete saper che cosa succede: che il bravo artigiano, così preso dal suo capolavoro, cuce dentro la giara anche se stesso! E allora?

Lo potete sapere solo se avete visto lo spettacolo!

(A cura della prof.ssa Lidia Curto)

PUBLICITA' PROGRESSO O *REGRESSO*?

A cura di Pioli Alex, II B IMT



Il mondo degli spot sulle campagne sociali è in continua evoluzione. Il tutto è relazionato a quello che succede nel mondo: incidenti stradali, incidenti sul lavoro, abusi di droghe, violenza sulle donne e chi più ne ha più ne metta. Sono stati fatti tantissimi spot riguardo a queste cose, ma ho sempre dubitato della loro utilità.

Guardando ad esempio le pubblicità sugli incidenti stradali causati dall'abuso di alcool, si osserva alla fine un messaggio molto chiaro: <<se avete bevuto, non guidate>>. Per tutti questa informazione dovrebbe essere chiara e comprensibile, ma come gli incidenti continuano a succedere lo stesso? E tra l'altro le campagne non tendono a migliorare il dato sulla mortalità nelle strade. Purtroppo l'uomo tende a rendersi conto della pericolosità delle cose, il più delle volte, solo quando gli succedono. Quindi per recepire appieno un insegnamento l'uomo deve viverle queste situazioni e deve allora ancora imparare a prevenirle.

La televisione non è uno strumento efficace per questo scopo, perché queste scene alla TV si vedono praticamente ogni giorno e non si percepiscono come cose serie.

Lo stesso discorso vale per le droghe, che oggi circolano a fiumi nelle nostre città.

Bisognerebbe realizzare degli spot in grado di far riflettere, senza essere troppo duri.

Anni fa avevo visto uno spot contro la droga che ancora adesso ricordo molto bene e grazie a quello, mi sono fatto un'idea definitiva su quel mondo ostile. Era uno spot privo di violenza, che mostrava un ragazzo che aveva assunto droga e non riusciva più ad uscire dal bagno della discoteca. Ogni volta che tentava di uscire da quel bagno, rispuntava dalla porta di un altro gabinetto e ogni volta si ripeteva sempre la

stessa situazione. Era come se fosse intrappolato in un limbo, che è la droga, da cui non si può più uscire. Lo spot era stato strutturato tenendo conto del funzionamento della psiche umana, era capace di far riflettere molto di più rispetto agli altri spot tradizionali basati su commenti e scene crude. Questo spot, per me, era un esempio di pubblicità progresso efficace, ma in tutta sincerità è stato l'unico spot davvero efficace che ho visto.

Per me le scene più deleterie sono quelle in cui viene rappresentata la violenza sulle donne, nei giornali, ad esempio, vengono mostrate foto di giovani e belle ragazze che piangono sedute in un angolo, mezze svestite, senza nessun segno esteriore di contusione... così non si riesce a trasmettere alcun messaggio, almeno secondo me. Per me l'effetto visivo non è sufficiente perché una pubblicità progresso deve essere in grado di far ragionare, mentre, in molti casi, parlare di una cosa in termini negativi equivale praticamente a propagandarla. Ultimamente sono state fatte delle pubblicità talmente violente da essere censurate perché considerate, oltre che violente, anche controproducenti, capaci di far prendere spunto alla gente, di provocare un comportamento imitativo. In conclusione resto convinto del fatto che per tenere le persone, e i giovani in particolare, lontane dai guai, bisogna trovare strumenti che aiutino a far ragionare, raggiungere più la mente che lo stomaco.



CRASH!

QUANDO LA DIVERSITA' SI CHIAMA POVERTA'

Di Massimiliano D'Auria, II B IMT



Povert , ovvero dare una mano

Erano i primi giorni d'estate ed ero in vacanza a Napoli, da mio nonno.

Ogni mattina andavo a prendere il pane e le brioche per la colazione.

Una mattina incontrai un ragazzo un po' malandato, della mia et , che mi si avvicin  e mi strinse le gambe chiedendomi del cibo e dell'acqua fresca; in quel momento non sapevo cosa fare e mi faceva molta pena ,cos , passata l'emozione del momento, ripresi la via di casa. Tutto il giorno per , pensavo a quel ragazzo, a come si procurava da vivere: non solo il cibo ma anche i vestiti!

Il mattino dopo, alla solita ora, mi diressi allo stesso panificio e rividi quel ragazzo, comprai il pane, le brioche e mi avvicinai a lui e gli regalai una brioche; mi ringrazi  e mi chiese di aiutarlo ad essere un ragazzo come gli altri, con dei soldi in tasca e con un piccolo lavoro per provvedere a s  stesso.



Incominciasti a frequentare questo ragazzo che si chiamava Manuele che mi spieg  che da quando i suoi genitori avevano perso il lavoro, erano diventati poveri. Poi i suoi sono riusciti a trovare un altro lavoro

ma guadagnavano troppo poco per andare avanti. In questa situazione anche Manuele avrebbe voluto guadagnare qualcosa per aiutare i suoi con le spese. Diceva di essere diverso dagli altri ma non era cos  perch  era un ragazzo con molta fantasia e voglia di imparare cose nuove. Un giorno lo invitai a mangiare a casa mia e mi disse che voleva cucinare lui. Scoprii che era bravissimo a cucinare: inventava dei sughi buonissimi, faceva dei piatti che erano



molto belli da vedere, cos  decisi di attaccare dei volantini per fargli trovare lavoro come cuoco. Ricevemmo molte telefonate da ristoranti ma tutti volevano un cuoco con un diploma, una qualifica professionale riconosciuta, ma lui non ce l'aveva. Ma dopo qualche settimana ricevetti una telefonata

da un ristorante di Castellammare di Stabia: i gestori mi dissero che erano disposti ad assumerlo anche senza diploma, se fosse stato all'altezza.

Cos , da quel giorno, egli divent  il cuoco Manuele e con i soldi che guadagnava si iscrisse ad una vera scuola per cuochi per conseguire il diploma e aiutare ancora di pi  la sua famiglia.

Ci dovrebbero essere pi  occasioni, nella nostra societ , di accordare fiducia mettendo alla prova le persone nei lavori per i quali si scommettono, per vedere se hanno predisposizione. Si darebbe almeno l'opportunit  anche ai pi  svantaggiati di dimostrare le loro capacit  e la loro volont  d'apprendere e migliorarsi.



Impariamo a conoscerci, a cura di alcuni allievi da Paesi lontani

Mi chiamo Prince Adu Gyamfi e sono ghanese. Sono molto contento di essere venuto qui, in questa redazione, per raccontarvi qualcosa di me.

Sono nato nel 1991, nella mia famiglia siamo in 5 persone, cioè io, i miei genitori e 2 fratelli.

Adesso abito in Italia in Cordenons, in un appartamento abbastanza grande e molto bello, perché i miei genitori abitano in Italia.

Sono alto di 1,76 m, il mio colore è cioccolato, ho capelli corti e neri, ho un lungo naso e una piccola bocca. I miei occhi sono un po' grandi.

Il cibo che mi piace è la pizza o la pasta, il calcio è il gioco che mi piace di più.

(scritto il Venerdì 3 Aprile ore 14:30
da Prince Adu Gyamfi, I IMT)

Sono Akomaning Kingsford. Sono un ragazzo ghanese e vivo in Italia con la mia famiglia, ma non mi piace stare in Italia, allora voglio tornare nel mio Paese o un Paese in cui si parla l'inglese. Frequento l' I.P.S.I.A "Lino Zanussi" di Pordenone nel settore meccanico ma anche questo non mi piace.

(Kingsford Akomaning, I D IMT)

Io mi chiamo Jacqueline Agyekum. Vengo dal Ghana che si trova in ovest Africa.

Sono nata qui in Italia, a Legnago, in provincia di Verona, ma i miei genitori mi hanno portato in Ghana quando ero ancora molto piccola e sono arrivata qui in Italia due anni fa.

Quando ero in Ghana pensavo che gli italiani parlassero in inglese, mi sono accorta dello sbaglio.

E così avevo detto al mio papà di portarmi indietro, in Ghana, perché non sapevo niente d'italiano. Ho imparato la lingua in tre mesi perché i miei insegnanti erano bravi.

Sono stata inserita in una classe terza media, sono



stata respinta due anni fa, perché sono arrivata più tardi in classe, solo il 16 febbraio. Io ho scelto questa scuola perché mio fratello frequenta questo stesso istituto.

E mi è piaciuto. Mi trovo benissimo.

Frequento la prima superiore, settore Modellistica. Le mie compagne di classe sono buonissime, bravissime, mi piacciono i miei insegnanti, sono buonissimi ma parlano troppo e urlano troppo: ma non sono tutti che urlano, solo alcuni insegnanti. Mi piace tutto in questa scuola.

Ma una cosa che non mi piace è che, quando una non ha il libro, deve fare delle fotocopie: per me questo non è un problema, si paga la persona che deve fare la fotocopia e il problema è risolto; però, se una di noi ragazze non ha soldi per pagare, allora cosa deve fare?

Però mi trovo bene lo stesso, mi sono impegnata molto. Adesso lo so come sono giunta qui in Italia e sono contenta.

(Jacqueline Agyekum, I A IAM)

Poesie e prose poetiche

a cura di Dario Spadaro, IV A TSE

UN ANGELO IN ESTATE

In una notte di mezz'estate,
mentre la mia mente riposava,
sognai che:
In una mattina di caldo tempo,
in cui poca frescura c'era
e un caldo torrido permeava l'aria,
decisi di venir a casa tua per
invitarti a fare
qualche tuffo al mare
tra una risata e l'altra,
fra note di dolce musica al vento
e sincero divertimento,
per conoscerci meglio,
per diventar più amici,
mentre il mio cuore sperava
che questo sentimento d'amicizia
possa col tempo diventar
un sentimento più profondo.
E' venne il pomeriggio,
con il sole che ci guarda d'alto,
ti invitai a mangiare
per poi farci un giro, noi due soli,
con metà ignota
a camminar spensierati
e franchezza nei cori
a parlar di aspirazioni, sogni
e futuro, che è a noi celato,
ma che immaginiamo,
per poi rituffarci in mare.
Sotto la luce del giovane sole,
apparivi ai miei occhi come
un cherubino d'infinita bellezza

con ali zuppe d'acqua di mare
venuta dal cielo a dirmi
di guardar verso la luce divina
e non dell'angelo traditore ribelle
dall'oscure fiamme perenni
e a darmi amore,
speranza e fiducia.
Fino a sera, in tua compagnia,
mi parlasti di aspirazioni,
sogni e desideri che nel cuor avevi
e che per timore detto non avevi
e che erano speranzose e ambite,
mentre ti incoraggiavi ad inseguire
quello che nel cuor avevi,
nel mio ardeva sempre più
pace, libertà e tranquillità
mentre al tuo fianco stavo,
e infinito era amore che
nei tuoi confronti avevo.
Fino a quando il vecchio sole
in lontananza non apparve,
e decidemmo quindi di ritornare
a rispettive dimore
mentre io ti invitai a casa mia
per continuare a vedere
la tua infinita bellezza cherubinica
e la tua dolce voce udire
sotto mentite spoglie
di un invito di musica,
continuando a parlar di noi
fra le note di musica leggera
finché l'oscurità,
del color della pece,
tutto non diventò e inghiottì.

Sul divano, gli occhi tuoi
si stavano chiudendo pian piano,
ringraziandomi della bella giornata
appena trascorsa, prima che il sonno
ti prendesse con sé,
mentre la tua testa lentamente
cadeva sulla mia spalla .
In quel momento, mi dissi:
"Cherubino di infinita bellezza,
tu che dormi qui,
con la testa sulla spalla mia,
non sai quanto sia grande
il mio amore per te."...
finché, il sonno non prese anche me.
Il seguente mattino, ci svegliammo
col nuovo sole, e mi ringraziasti
di nuovo per la bella giornata
trascorsa,
regalandomi un sorriso,
che aumentò la tua bellezza
già infinita,
e senza parole io ti guardai
per poi dirti che trascorrerei
altre mille giornate così insieme
a te, mentre pensai che
tutto ciò era un sogno.
Preparandoti la colazione
iniziammo a realizzare i nostri
sogni, speranze e aspirazioni.
Il cuor mio infine ti chiese:
"Realizziamo questo bel sogno,
insieme?"

(Dario Spadaro)

Poesie e prose poetiche

a cura di di Jessica Modello, I A IAM

Di Jessica

0.46 a.m.

Voglio affogare in te..
 distruggi la mia anima rubala,
 ugualmente sarebbe tua..
 Mai stata di nessun altro
 una menzogna tremolante
 e idiota
 non cancella nulla di me..
 voglio affogare..
 permettimi di farlo in te...

A PEZZI

Non il solito orario, non la
 solita gente, non era nemmeno
 la solita strada..
 ..ed io tornavo a casa.
 Muta nel silenzio di chi vuole
 sentire solo
 il canto della pioggia e il suo
 scagliarsi
 sull'ombrello..
 Ho preso un aiuto, sono corsa
 alla fermata
 ed ho aspettato il treno.
 E' arrivata lei.. aspettava come
 me, impaziente
 e dolcemente nervosa..
 E' arrivato il treno.. sapevo che
 sarei potuta
 scendere a tre diverse fermate
 in base
 al cammino che avrei voluto
 poi fare..
 Avevo scelto la terza, per

camminare poi meno, dato
 l'incalzante canto della
 pioggia..

Si sono aperte le porte del treno
 e, come se fossi stata plagiata,
 ho seguito lei, senza pensarci
 due volte.. e senza contegno..

Ci siamo sedute
 lei sulla sinistra ed io sulla
 destra..

Devo essermi incantata.. non
 ricordo nulla...

.. Il suo jeans stretto non
 permetteva dubbi
 e la cinta metallica lasciava
 poco spazio all'immaginazione.

Dopo due fermate il treno si
 ferma
 per permettere ai passeggeri di
 scendere,
 lei era lì ferma ed io in attesa
 della prossima fermata (io
 credevo).. mentre assistevo ad
 ogni piccolo miracolo della sua
 pelle rosea e liscia.

Il treno era fermo e lei di scatto
 deve aver deciso di scendere..
 si è alzata molto velocemente..
 ed è scesa..

Io, come se mi fosse stato
 strappato un pezzo di dosso,
 sono saltata in piedi e d'un
 tratto
 sono scesa dal treno ansiosa di
 rincontrare
 il suo sguardo..

Credo di esser scesa per lei, per



seguire ancora quei dolci
 miracoli, ma deve essermi
 sfuggita la situazione di mano.

Ho cominciato a correre e le sono
 passata accanto sorpassandola
 con passo nervoso..

Sono andata avanti ed ho perso il
 controllo.. la nebbia mi ha
 inebriata o forse deve esser stato
 il suo profumo, così forte e
 inesperto..

Ho girato e rigirato per le strade
 ed i vicoli per molto tempo in
 cerca del mio senno perduto e di
 spiegazioni.. Per perdere del
 tempo.

Non ho trovato nulla ed ho deciso
 alla fine di tornare a casa..
 Avevo perso molto tempo prima
 la sua immagine.. Il giorno dopo,
 la mattina presto, l'ho ritrovata e
 così sono tornata anch'io chissà
 da dove..

CANTA ANCORA X ME!!

Non le conto più le notti
 passate a pregare

(Continua a pagina 15)

(Continua da pagina 14)

perché il domani
non venisse mai...
quando a quel tempo
ero solo oscurità, le labbra tremavano
continua a tornare da me
il ricordo di quel dolore che
si sparge attraverso i miei occhi
tutto si è offuscato... Piango,
mentre la pioggia batte su di me!
Più lotto e più questa maledetta ferita
diventa profonda.
Apri e chiudi velocemente gli occhi
per chiamare il vento
l'angelo che abita nei tuoi occhi sussurra
"Tutto ha inizio in questo istante"
pensavo di avere le risposte
per ogni cosa
ma ora capisco che la vita
non va sempre come voglio.
Nell'angolo buio della mia stanza
verso lacrime nere
basta con i finti sorrisi,
per nascondere la debolezza!!
Dio ti prego ferma questo amore
che mi lacera dentro
Vuoi tenermi con te adesso?
Vuoi tenere il mio cuore gelido?
Bacia le mie labbra
e forse
potrai portarmi nel tuo mondo
sciogli le catene del mio cuore
fai volare la mia voce
al di là delle stelle, squarciando il cielo
di notte dopo un pianto estenuante

mi guardo e vedo un volto

Che non è mio...

Nell'angolo buio della mia stanza
verso lacrime nere

basta con i finti sorrisi,
per nascondere la mia debolezza!!

Dio ti prego ferma questo amore
che mi lacera dentro...

Anche se grido,
il domani arriverà,
dovrò affrontare ogni mio dolore
di sempre

con il tuo sorriso, i tuoi occhi
canta ancora per me

anche se è egoista
scapperò lontano...

Mi rifugerò nell'angolo

più buio mia stanza
e per l'ultima volta

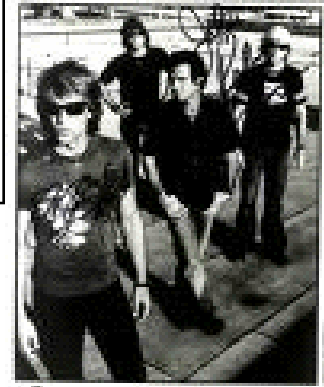
verserò lacrime nere...

Soltanto l'ardente pazienza porterà
al raggiungimento
di una splendida felicità.



Bon Jovi

a cura di Dario Spadaro, IV A TSE



I Bon Jovi è un gruppo musicale che fa musica rock ed è originaria del New Jersey, America. Nella loro ventennale e tutt'ora in corso carriera musicale hanno venduto più di 130 milioni di dischi e facendo 2500 concerti in tutto il mondo nelle maggiori città di 50 nazioni. Il gruppo inizia la sua carriera con hair metal/AOR band, genere che li accompagnerà per tutti gli anni Ottanta fino alla decadenza di questo genere spostando per della musica che all'epoca era più moderna. Strano ma vero, questa band è ispiratrice per alcune band di formazione recente.

La storia di questo gruppo iniziò, quando all'età di 7 anni, incominciò a imbracciare la chitarra ma che solo all'età di dieci anni incominciò a suonare qualcosa. A 13 anni fondò i Raze. Tre anni dopo, frequentando lo stesso liceo, incontro Dadi fondare una cover band di R&B chiamata *Atlantic City Expressway* con Bryan Rashbaum e insieme decisero suonando nei locali del New Jersey pur non essendo minorenni.

Per la prima volta, a 19 Jon Bon Jovi cantò in uno studio, cantando la canzone *R2-D2 We Wish You a Merry Christmas* di Meco Monardo e Daniel Oriolo inclusa nell'album di canzoni natalizie di Guerre Stellari, *Christmas in the Stars*, prodotto dal cugino Tony agli studi *Power Station* e distribuito dall'etichetta *RSO*. Nel 1983, una radio locale, fece un concorso per giovani gruppi rock senza contratto discografico. Jon partecipò usando musicisti di studio per registrare *Runaway* (scritta nel tre anni prima). Vinse il concorso che divenne un successo dell'estate del medesimo anno. I musicisti che aiutarono Jon nelle registrazioni del pezzo, noti come *The All Star Review* erano Tim Pierce alla chitarra, Roy Bittan alle tastiere, Frankie LaRocka alla batteria and Hugh McDonald al basso.

Arrivati a questo punto, Jon aveva il disperato bisogno di una band. I futuri membri si erano già incontrati durante i loro inizi, ma la formazione che conosciamo noi ora non si formò fino al marzo del 1983. Jon chiamò David Bryan e Alec John Such

che a sua volta chiamò Tico Torres.

Per il chitarrista vi fu una successione di numerosi elementi, tra cui Dave "The Snake"

Sabo, suo amico e futuro chitarrista degli Skid Row (band promossa dai Bon Jovi stessi, per i quali Sabo e compagni aprirono parecchi concerti). Sabo non concordo mai totalmente con il sound troppo *glam* che la band ricercava, tuttavia si separò dalla band perché scalzato dall'arrivo di Richie Sambora. Il chitarrista aveva anche suonato nell'album *Lessons dei Message*, che fu successivamente riedito su CD. Sambora era conosciuto anche per aver partecipato al film *Staying Alive* seguito di *Saturday Night Fever* che è stato interpretato da John Travolta e diretto da Sylvester Stallone. Richie fu notato una sera da Jon e Alec, mentre suonava con i Message in un locale; Alec disse di conoscerlo, e Jon gli chiese per un provino. Dopo che la proposta fu accettata, Sambora sfoderò la sua tecnica e creatività, che gli meritò il posto ufficiale nella band.

Durante uno show in cui la band aprì per gli Scandal, il discografico Derek Shulman notò questa band e li mise sotto contratto con la Polygram. Alla fine, il traguardo tanto ambito arrivò a riempire di euforia i cinque ragazzi, che arrivati a questo punto dovevano trovare un nome per la propria band. All'inizio pensarono a "Victory", ma poi, dietro suggerimento di un amico, che fece notare la popolarità che aveva già raggiunto Jon col suo nome, convinse il gruppo a farsi chiamare *Bon Jovi*.

Il nome che diedero all'album d'esordio "Bon Jovi", anche se il titolo originale doveva essere *Tough Talk*, che uscì il 21 gennaio 1984. Il disco fu disco d'oro negli U.S.A. vendendo più di 500.000 copie oltrepassando i confini americani fino a raggiungere il mercato britannico. Il gruppo si trovò così ad aprire i concerti degli ZZ Top al Madison Square Garden prima ancora che il disco fosse nei negozi, e

(Continua a pagina 17)



BON JOVI

a cura di Dario Spadaro, IV A TSE

(Continua da pagina 16)

per Scorpions e Kiss in Europa. Apparirono nel programma televisivo American Band Stand. Lo stile melodico del gruppo colpì anche gli inglesi, che ne misero alla prova lo spessore live soprattutto in un trionfale concerto alla Wembley Arena.

Il secondo album dal titolo *7800° Fahrenheit* uscì nel 1985, ma la risposta del pubblico fu fredda. La rivista Heavy Metal britannica *Kerrang!*, che aveva accolto molto positivamente l'album di debutto, definì il disco una pallida imitazione dei Bon Jovi che conoscevamo e che avevamo imparato ad amare. I Bon Jovi stessi dissero in seguito che avrebbero potuto e dovuto produrre un disco migliore.

“*Slippery When Wet*” è il terzo album che è stato pubblicato verso la fine del 1986 e proietta la band verso un successo internazionale vendendo oltre 28 milioni di copie con successi planetari e indimenticabili come *You Give Love a Bad Name*, *Living on a Prayer*, *Wanted Dead or Alive* e *Never Say Goodbye*. Jon ha raccontato che il disco prese questo titolo dai segnali stradali presenti sulle autostrade americane. Da ricordare che la canzone *Living On A Prayer* nel 2007 è stata votata come la canzone più bella e significativa degli anni Ottanta.

« Durante le registrazioni del disco frequentavamo assiduamente un club di strip-tease dove delle ragazze incredibilmente belle si versavano addosso acqua e sapone. Diventavano così scivolose che non riuscivi a stringerle neanche se era la cosa che volevi di più al mondo. Uno di noi urlò 'Slippery when wet!' (scivolose se bagnate) e gli altri immediatamente realizzarono: doveva essere il titolo del nuovo disco! In origine pensavamo di mettere in copertina una foto con delle enormi tette, veramente grosse, ma scoprimmo che il Parents Music Resource Center (un'associazione moralista controllata da Tipper Gore, moglie dell'allora Vice Presidente degli Stati Uniti Al Gore) aveva intenzione di denunciarci, mettendoci così in un grosso guaio.

Perciò usammo una copertina più tranquilla. Pochi sanno che ad inventare la nuova copertina fu lo stesso Jon Bon Jovi, che di fatto prese un sacco di immondizia bagnato e ci scrisse sopra con il dito *Slippery When Wet*. » . (David Bryan)



Il disco “*Slippery When Wet*” risulta tutt’oggi uno dei dischi rock più venduti nella storia della musica. Durante il tour che seguì, Jon ebbe dei problemi con la propria voce. Le note particolarmente acute e il ritmo frenetico dei concerti minacciavano di provocargli dei danni permanenti alle corde vocali. Con l'aiuto di un maestro di canto riuscì a finire il tour. Dopo che il tour finì, il leader cominciò a cantare su tonalità più basse per evitare di danneggiare le corde vocali.

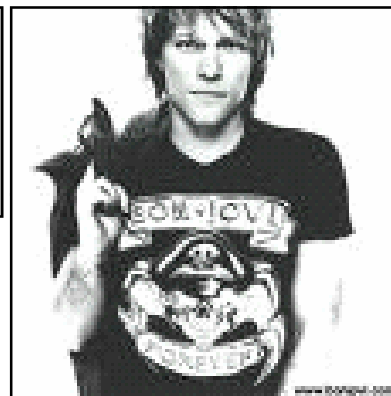
“*New Jersey*” è il quarto album che uscì nel 1988, fu inizialmente pensato come un doppio disco di inediti che doveva essere intitolato *Sons of Beaches*, idea che non fu potuta essere messa in pratica per via delle pressioni della casa discografica e quindi si preferì pubblicare un unico disco con le migliori canzoni registrate durante le sessions. L'album fu registrato frettolosamente alla fine della tournée di *Slippery When Wet* perché la band voleva dimostrare che potevano fare altri album di successo come “*Slippery When Wet*”. L'album fu uno dei preferiti dai fans, contenente pezzi come *Bad Medicine*, *Lay Your Hands On Me* (canzone dedicata ai fans), *I'll Be There For You* e *Born To Be My Baby* che sono tuttora stabilmente nelle scalette dei concerti dal vivo. Nonostante questo, “*New Jersey*” portò quasi allo scioglimento del mitico gruppo. La band fece quasi subito un altro tour lungo e estremamente faticoso, pur non avendo scaricato del tutto la stanchezza

(Continua a pagina 18)



BON JOVI

a cura di Dario Spadaro, IV A TSE



(Continua da pagina 17)

provocatali dall'ultimo. La band riuscì lo stesso a restare unita prendendosi una lunga pausa prima di ritornare in studio, nonostante le voci insistenti di scioglimento diffuse dai media. L'album sarà venduto anche in Russia, il quale fu il primo disco U.S.A. venduto nell'Unione Sovietica.

Il 12 Agosto 1989, la band fu headliner dello spettacolare Moscow Music Peace Festival, prima manifestazione hard rock della storia approdata nell'ex-URSS, evento non meno storico di quello di Woodstock di tanti anni prima, e trasmesso dalle TV di tutto il mondo in diretta dallo Stadio Lenin di Mosca. Storico resta l'ingresso di Jon, che attraversa in uniforme militare sovietica tutta l'arena dello stadio accompagnato dalle note del brano *Lay your hands on me*. Sempre in quell'anno Jon Bon Jovi e Richie Sambora partecipano agli MTV Video Music Awards dove suonano in versione unplugged *Livin' on a Prayer* e *Wanted Dead Or Alive*. I Bon Jovi sono considerati il gruppo hard rock che ha venduto più album rock negli anni '80, anche il singolo più venduto negli anni 80' è il loro (*Livin' On A Prayer*), seguiti al 2° posto dai Def leppard e al 3° i Poison.

Tra il 1990 e il 1992 i membri della band decisero di percorrere strade diverse. Jon Bon Jovi compone l'album solista *Blaze Of Glory*, colonna sonora per il film *Young Guns II*, fil in cui recita. L'album vede la partecipazione, di ospiti del calibro di Elton John, Aldo Nova e Jeff Beck. Richie Sambora nel 1991 dà alle stampe un album da solista, *Stranger in This Town*. David Bryan scrive la musica per il film *Netherworld*, ma viene anche ricoverato in ospedale per una malattia causata da un parassita sudamericano mentre Tico Torres non si occupò di musica per tutto il periodo. Alec John Such cade dalla sua moto. L'incidente gli danneggia un muscolo permanente che lo costringe ad adottare una tecnica nuova che gli consenta di poter suonare il suo strumento.

Nel 1992 la band ritorna insieme con l'album "*Keep the Faith*". Il suono è maturato e i testi sono più introspettivi. Vi troviamo i singoli "*Bed of Roses*", "*Keep the Faith*" e "*In These Arms*". Altre canzoni particolarmente amate dai fans sono le epiche "*Dry County*" e "*I Believe*".

Nel 1994, la band puliva la prima raccolta di successi intitolata *Cross Road*, in questo

album ci sono anche due nuove canzoni: la famosa "*Always*" e "*Someday I'll Be Saturday Night*", insieme ad una nuova versione della ormai storica "*Livin' on a Prayer*".

Dopo la pubblicazione di questo disco Alec John Such. Anche se non è mai stato ufficialmente rimpiazzato, Hugh McDonald si è occupato di suonare il basso a partire da quel momento.

Riguardo all'abbandono del bassista, Jon Bon Jovi ha detto:

« Certo che fa male. Ma ho imparato ad accettarlo e rispettarlo. Il fatto è che sono lavoro-dipendente, dentro e fuori dallo studio, su e giù dal palco, il fatto che io voglia avere a che fare con la musica giorno e notte non significa che tutti gli altri debbano per forza adeguarsi a questo ritmo. Alec voleva prendersi una pausa, perciò non è stata completamente una sorpresa. Inizialmente ci chiese se poteva registrare il prossimo disco in studio senza venire in tour, ma gli facemmo capire che la cosa non era fattibile. »

(Jon Bon Jovi)



Quale futuro per il nostro pianeta?

A cura di Marco Massaro, IV A TSE

L'uomo è da un bel po' di tempo che usa fonti di energia non rinnovabili, dette così perché ci vogliono milioni di anni per ricostituirsi e quindi l'uomo non riuscirebbe ad averle a disposizione e ad utilizzarle quando ne ha bisogno, così si è accorto che queste fonti non rinnovabili si stanno esaurendo e il loro utilizzo sta creando seri problemi alla Terra.

Tra le tante cause del degrado ambientale c'è l'inquinamento dovuto ad esempio agli scarichi di gas CO₂ (anidride carbonica) rilasciati dai nostri mezzi di trasporto a motore, come le macchine, le moto, gli scooter, ecc... Un'altra causa è l'utilizzo del combustibile fossile per creare energia elettrica, basti pensare ai vecchi stabilimenti per produrre elettricità bruciando il carbone, che sono in parte in funzione ancora oggi. Quelle centrali emettono tanti di quei gas tossici per il Pianeta e per noi.

L'uomo, per produrre acqua calda, utilizza caldaie il cui funzionamento interno è dovuto alla combustione di un gas, che può essere il metano o il GPL, e il residuo di questa combustione viene scaricato dalle caldaie nell'ambiente esterno. L'umanità tende ad utilizzare più energia del suo fabbisogno, basti pensare agli USA che consumano nove volte in più del loro fabbisogno energetico.

Gli esseri umani hanno provato anche a produrre elettricità dal nucleare - ma in Italia sarà disponibile nel 2020 - che si basa sulla fissione dell'uranio +235 o dell'uranio -238, ma dopo l'utilizzo non si sa come smaltire le scorie e lo si butta magari in mare, provocando anche l'inquinamento dei fondali marini.

La popolazione mondiale sta aumentando e quindi si cercano nuovi spazi per costruire edifici dove far stare la gente e per questo avanza la deforestazione. Gli alberi sono molto importanti perché assorbono la nostra anidride carbonica emessa nell'ambiente.

Gli effetti di tutti questi comportamenti descritti sono il riscaldamento ambientale, fenomeno che si può verificare osservando che il ghiaccio ai poli si sta sciogliendo; la distruzione degli habitat degli animali che vivono in quei luoghi che rischiano l'estinzione perché ne risentono e muoiono.

L'inquinamento peggiora la qualità della vita di noi

esseri umani che respiriamo sempre di più aria pesante, col riscaldamento del Pianeta in ogni sua parte; e sono i vecchi che ne risentono maggiormente, tant'è vero che ci sono sempre più anziani che durante l'estate muoiono per il caldo.

Un altro effetto dell'inquinamento è il "buco nell'ozono"; l'ozono è una fascia dell'atmosfera che ci protegge da raggi per noi nocivi, per cui, bucandosi questa protezione, tali raggi possono raggiungerci.

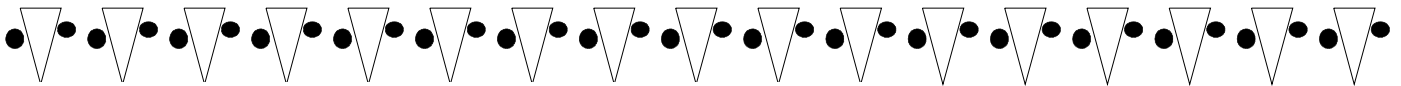
Secondo me è possibile salvare la biologia della Terra e l'umanità dal degrado ambientale utilizzando sempre di più energie rinnovabili. Delle possibili soluzioni sono l'utilizzo delle energie alternative biocompatibili come l'eolica, solare, geotermica, ecc..

In queste possibili soluzioni elencate ci sono dei vantaggi e degli svantaggi. Il vantaggio principale è che non si inquina per produrre energia. Tra gli svantaggi ci sono, per l'eolica, ad esempio, l'impatto ambientale con il paesaggio, per l'energia geotermica il fatto che si impiega tanto tempo per costruire una centrale di questo tipo.

Per la produzione di acqua calda una soluzione è utilizzare caldaie a condensazione, che sfruttano l'energia del vapore acqueo rilasciato dalle caldaie stesse per riscaldare l'acqua ed hanno un rendimento maggiore rispetto a quelle normali.

Altre possibili soluzioni possono essere i termovalorizzatori e gli inceneritori. Nel primo caso solo in Italia i termovalorizzatori sono considerati fonti rinnovabili perché non impiegano materie prime fossili per produrre calore. Lo svantaggio è che rilasciano delle polveri nell'ambiente. Gli inceneritori bruciano la spazzatura e, mentre viene bruciata, si ricava del gas (biogas) che si può utilizzare. Ma anche per gli inceneritori rimane lo svantaggio del rilascio di polveri fastidiose per noi e, in particolare, per gli abitanti della zona vicina all'impianto, che in più sentono anche la puzza.

Al riguardo io ritengo che se gli scienziati approfondissero le loro conoscenze sulle fonti rinnovabili per ricavare da esse un rendimento più alto, si riuscirebbe a produrre l'energia necessaria da utilizzare.



Multi-Media-Magazine è diventato on-line

Ma continuerà ad essere pubblicato in carta con tutti i vostri contributi.

Scrivete al blog, mandate messaggi nelle cassette apposite oppure in portineria centrale per il giornalino multimediale, non dimenticate di mettere il vostro nome, la classe e se volete che il vostro nome compaia oppure essere anonimi.

Ricordatevi che questo è il vostro spazio, in cui dire ciò che pensate: della scuola, della vita, dei professori e del mondo

Per far conoscere i vostri disegni, giochi, poesie...

- Qualunque cosa...

Collegatevi al blog:

<http://ornitorinco-ipsia.blogspot.com/>

Ecco il mio blog!!!

The screenshot shows a banner with a blue background. On the left, there is a white square with a red arrow pointing right and a yellow star below it. To the right of this square, the text reads "multi-media-magazine l'ornitorinco" in white. Below this, in smaller white text, it says "IL BLOG DEL GIORNALINO DELL'IPSA 'LINO ZANUSSI' PORDENONE." Below the banner, there is a green box with white text that says "clicca per il FORUM dell'IPSA 'ZANUSSI': Scuola-motivazione Cosa ne pensi della sospensione della promozione?". To the right of the green box is a logo for "IPSA" with the text "meccanica energetica elettrotecnica elettronica moduli" and a stylized graphic of a book and a lightning bolt.

CI TROVERETE E CI POTRETE CONSULTATE ANCHE SUL SITO DELL'IPSA:

www.ipsia.pn.it

- cercate il *link* che vi conduce a me, sempre nel sito dell'Ipsia,
- nella *home page*,
- nel riquadro "*In primo piano*":
- cliccate al *link* "Il Blog dell'MULTiMediaMagazine" ed io raccoglierò le vostre confidenze.